

Il museo che accoglie: visitatori e affluenza nel sistema nazionale e calabrese

Gessica Fulciniti

Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia, Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro, Viale Europa. I-88100 Catanzaro. E-mail: gessica.fulciniti@unicz.it

RIASSUNTO

In un'epoca in cui la cultura deve rispondere alle esigenze di una società in continua evoluzione, l'esperienza museale non può limitarsi a una visione classica meramente contemplativa dell'opera d'arte. Questo articolo analizza l'evoluzione del concetto di museo e offre una panoramica sull'andamento dell'affluenza nei musei italiani, con un focus particolare sulla realtà calabrese. La ricerca adotta un approccio descrittivo basato sull'elaborazione dei dati statistici forniti dal Ministero della Cultura (MiC) e dall'Istat, mettendo a confronto il sistema museale nazionale e quello regionale per evidenziarne differenze strutturali, gestionali e di fruizione. L'analisi rivela un significativo aumento dei visitatori, in particolare dei non paganti, grazie a iniziative ministeriali come la "Domenica al Museo". In Calabria, pur persistendo difficoltà legate all'accessibilità fisica e digitale, emergono esempi di innovazione, come il Museo Multimediale Consentia Itinera, che integra patrimonio culturale e tecnologie immersive. Queste evidenze offrono spunti significativi per ricerche future volte alla costruzione di modelli museali sostenibili e attrattivi rivolti anche a un pubblico diversificato.

Parole chiave:

musei calabresi, visitatore museale, istituti museali, MiC, Istat.

ABSTRACT

The welcoming museum: visitors and attendance in the national and Calabrian system

In an era in which culture must respond to the needs of a constantly evolving society, the museum experience cannot be limited to a classic, purely contemplative view of the work of art. This article analyses the evolution of the concept of the museum and offers an overview of visitor trends in Italian museums, with a particular focus on Calabria. The research adopts a descriptive approach based on the processing of statistical data provided by the Ministry of Culture (MiC) and Istat, comparing the national and regional museum systems to highlight structural, managerial and usage differences. The analysis reveals a significant increase in visitors, particularly non-paying visitors, thanks to ministerial initiatives such as "Domenica al Museo" (Sunday at the Museum). In Calabria, despite persistent difficulties related to physical and digital accessibility, examples of innovation are emerging, such as the Consentia Itinera Multimedia Museum, which integrates cultural heritage and immersive technologies. This evidence offers significant insights for future research aimed at building sustainable and attractive museum models that also appeal to a diverse audience.

Key words:

Calabrian museums, museum visitors, museum institutions, MiC, Istat.

INTRODUZIONE

In un'epoca in cui la cultura deve rispondere alle esigenze di una società in continua evoluzione, l'esperienza museale non può che fondarsi su principi di accessibilità, universalità, inclusione e sostenibilità condivisa. Il museo contemporaneo è chiamato a trasformarsi in uno spazio aperto e dinamico, in cui ogni individuo, a prescindere dalle proprie caratteristiche fisiche, cognitive o culturali, possa partecipare attivamente alla fruizione e alla valorizzazione del patrimonio. La *Raccomandazione UNESCO del 2015* ha sottolineato con forza questa visione, riconoscendo nel museo un promotore di uguaglianza, pace e coe-

sione sociale. Accessibilità, inclusione e sostenibilità non sono quindi semplici obiettivi, ma parametri fondamentali per un museo che voglia essere al passo con i tempi e capace di coinvolgere realmente la comunità (v. sito web 1).

Con il termine accessibilità si intende una progettazione che tenga conto della varietà dei visitatori in modo che tutti possano fruire di musei con strutture attrezzate e organizzate per accogliere le persone con disabilità motoria e non solo (v. sito web 2). Accesso e fruizione anche a distanza avviando così alle carenze infrastrutturali che caratterizzano il nostro Paese (Percoco, 2022). Questo concetto lo si trova nella strategia Universal Design e fu usato per

la prima volta negli anni '70 da Ron Mace, direttore del Center for Accessible Housing presso la North Carolina State University. Ron Mace, architetto, designer di prodotti, educatore e utilizzatore di sedia a rotelle sin dall'infanzia e affetto da poliomielite, ha affermato che uno dei cambiamenti più importanti apportati dall'uso del design universale è stata l'eliminazione dell'etichetta "bisogni speciali" posta su segmenti della popolazione che lavorava per mantenere o ottenere l'indipendenza (Goldsmith, 2007).

L'intento di questo modello era, e lo è ancora, semplificare la vita per disabili e non, realizzando un ambiente con costruzioni e prodotti accessibili, comprensibili e utilizzabili per tutti. L'Universal Design enfatizza il design incentrato sull'utente seguendo un approccio olistico per soddisfare le esigenze di persone di tutte le età, dimensioni e abilità (Null, 2003).

L'inclusione nei musei, secondo Rose Paquet Kinsley (2016), è una questione di giustizia sociale. Nei suoi studi analizza come nel contesto museale possono verificarsi disparità economiche, di pregiudizi e disuguaglianze razziali. Per evitare ciò è fondamentale garantire e incrementare l'accesso del pubblico alle attività e ai servizi dei musei, che si ritiene costituiscono un bene pubblico.

Già dagli anni '90 nel Regno Unito si è parlato di inclusione nei musei facendo rientrare tale problematica nelle iniziative politiche collegate all'agenda statale per l'inclusione. Relativamente ai musei è diventato oggetto di attenzione tutto ciò che poteva essere d'impedimento alle persone sottorappresentate come "minoranze etniche o individui con disabilità cognitive" per consentire loro di godere delle risorse museali. Così il governo britannico ha individuato quattro indicatori sui quali lavorare per superare i limiti all'inclusione: salute, alta criminalità, basso livello di istruzione e disoccupazione (Kinsley, 2016). Nel settore museale, e non solo, l'inclusione è diventata dunque il punto cardine per lavorare con e per le differenze.

La sostenibilità viene intesa come un'offerta ampia e diversificata, capace di trasformare la semplice visita in una vera e propria esperienza di vita (v. sito web 3). Si tratta di una conseguenza naturale dell'evoluzione delle istituzioni museali, che da luoghi dedicati esclusivamente alla raccolta e conservazione si sono trasformati in spazi di cultura. In questi ambienti, l'architettura e l'organizzazione favoriscono la condivisione di esperienze, il gioco, l'istruzione, la comunicazione e l'interazione. Partendo da questo potenziale, il museo ha lo scopo di sfruttare la sua funzione di catalizzatore di valori culturali, sociali ed economici per adottare strategie rivolte all'aumento della conoscenza e dell'economia, attraverso il turismo, per uno sviluppo territoriale sostenibile (Pop & Borza, 2016).

IL VISITATORE MUSEALE

Già nel 1989 si parla di cambiamenti demografici e generazionali della società che portano a migliorare l'esperienza museale, viene infatti coniato da Peter Vergo (1989) il termine "New Museology".

Rispetto al passato, nella nuova concezione di museo rientrano elementi innovativi che puntano quindi l'attenzione sulla società che sta cambiando, abbracciando una più ampia gamma di visitatori e non solo i gruppi sociali particolari, come le élite culturali. Emerge la necessità di includere anche settori tradizionalmente emarginati (Lu et al., 2023). Secondo una ricerca condotta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, MiBACT (ora MiC, Ministero della Cultura, con l'approvazione del 26 febbraio 2021), le tipologie di visitatori museali possono essere raggruppate in quattro macrogruppi:

1. pubblico centrale o abituale,
2. pubblico occasionale,
3. pubblico potenziale,
4. non pubblico.

Il pubblico abituale è rappresentato da quei visitatori con una conoscenza culturale dovuta a un interessamento e coinvolgimento assidui con il "prodotto" museale che si ripetono e si mantengono continui nel tempo. Per tale tipologia di pubblico il prezzo del biglietto, o comunque il costo affrontato per usufruire del servizio, viene considerato decisamente basso, in quanto il beneficio è dato intrinsecamente dai valori "tradizionali" del museo. Di questa categoria fanno parte: appassionati di cultura (associazioni culturali, fondazioni, circoli culturali), i turisti nazionali/internazionali, il turismo scolastico caratterizzato da quantità e frequenza di visita costante durante l'anno, guide turistiche e insegnanti.

Nel caso del pubblico occasionale, la partecipazione al museo è sporadica e solitamente coincide con eventi speciali del museo (opening, domeniche gratuite, eventi temporanei). Si tratta di visitatori costantemente alla ricerca di attività da svolgere per poter interagire e conoscere nello stesso tempo. Rientrano in questa categoria: famiglie con bambini e persone della terza età.

Il pubblico potenziale è rappresentato da coloro che non frequentano i musei ma potrebbero "potenzialmente" essere spinti a farlo.

Infine, il non pubblico è identificabile con quei target museali che sono maggiormente lontani dall'istituzione museo e che sono difficili da coinvolgere.

UNA PANORAMICA NAZIONALE SUI VISITATORI MUSEALI

Il numero di visitatori museali in questi ultimi anni è aumentato di quasi il 50%, come mostra la figura 1, passando da 40.744.763 del 2014 a 60.850.091



Fig. 1. Visitatori di musei, monumenti e aree archeologiche statali, dati relativi agli anni 2014-2024 (elaborazione dell'autore dal sito web 4).

nel 2024, secondo i dati del MiC aggiornati all'anno 2024 (v. sito web 4).

Si è scelto di prendere a riferimento i 10 anni dal 2014 al 2024 in quanto sufficienti e necessari per evidenziare il cambiamento dell'afflusso dei visitatori. Infatti, secondo Corbetta (2014: 283-316), questo arco temporale è sufficiente a far comprendere la profondità e l'evoluzione di un fenomeno sociale.

Un aspetto utile ai fini di un'approfondita ed eventuale analisi è sui visitatori paganti e non paganti. I visitatori paganti sono coloro che acquistano un biglietto o pagano un ingresso per accedere al museo, solitamente essi includono:

- turisti,
- studenti,
- adulti.

I visitatori non paganti solo coloro che accedono al museo, appunto, gratuitamente. Come stabilito dalle agevolazioni MiC hanno generalmente accesso gratuito (v. sito web 5):

- bambini e ragazzi di età compresa tra 0 e 17 anni (alcuni musei estendono questa agevolazione anche agli studenti delle scuole superiori);
- disabili e un accompagnatore;
- insegnanti accompagnatori di scolaresche, fino a un massimo di quattro insegnanti per classe;
- il personale del Ministero della Cultura;
- guide turistiche europee e interpreti turistici europei;
- giornalisti e studiosi accreditati;
- i membri dell'ICOM.

La tabella 1 mostra l'andamento dei visitatori nei musei italiani suddivisi in paganti e non paganti al fine di avere una possibile chiave di lettura circa chi visita i musei, perché e in quali condizioni.

È possibile delineare che, fino al 2019, si registra un equilibrio costante tra i visitatori paganti e non, una buona combinazione tra accesso gratuito e sostenibilità economica. Ovviamente i numeri si riducono drasticamente prendendo a riferimento gli anni 2020 e 2021, interessati dalla pandemia. Con i primi casi di Covid-19 avvenuti nel febbraio 2020, iniziano le prime misure normative del governo per contenere la diffusione del virus: previsione di sospensione di tutti gli eventi, di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato di carattere culturale e non, anche se svolti in luoghi aperti chiusi al pubblico (v. sito web 6).

Il virus ha svuotato i luoghi della cultura, musei, teatri, cinema e biblioteche; ha reso deserti eventi cul-

Tab. 1. Numero di visitatori di musei, monumenti e aree archeologiche statali suddivisi in paganti e non paganti. Dati relativi agli anni 2014-2024 (elaborazione dell'autore dal sito web 4).

Anno	Paganti	Non paganti	Rapporto non paganti/paganti
2014	19.070.256	9.533.324	50%
2015	20.768.279	9.603.711	46%
2016	22.565.617	9.767.335	43%
2017	24.068.704	10.906.540	45%
2018	24.983.885	11.388.501	46%
2019	25.076.211	11.883.502	47%
2020	5.815.837	2.568.589	44%
2021	9.509.780	2.759.821	29%
2022	22.203.057	12.571.198	57%
2023	27.590.303	18.072.240	66%
2024	31.784.116	19.848.707	62%

PROVINCIE	ISTITUTI			VISITATORI					INTROITOLORDO* (€M)
	A Pagam.	Gratuiti	Totale	degli Istituti a Pagamento			degli Istituti Gratuiti	Totale	
				Paganti	Non Paganti	Totale			
PIEMONTE	8	9	17	1.534.856	904.836	2.439.692	118.496	2.558.188	15.581.675,30
LOMBARDIA	11	13	24	1.258.605	701.711	1.960.316	219.615	2.179.931	14.178.965,90
VENETO	16	1	17	773.086	262.176	1.035.262	191	1.035.453	4.208.435,99
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3	6	9	279.653	189.938	469.591	1.074.198	1.543.789	2.881.182,00
LIGURIA	12	1	13	122.891	77.874	200.765	21.655	222.420	784.053,80
EMILIA ROMAGNA	25	4	29	507.965	453.972	961.937	5.212	967.169	3.405.107,04
NORD	75	34	109	4.477.076	2.590.507	7.067.583	1.439.367	8.506.950	41.840.420,03
TOSCANA	28	29	57	6.725.093	2.056.460	8.781.553	325.342	9.106.895	94.811.132,90
UMBRIA	14	-	14	198.533	149.796	348.329	-	348.329	1.197.004,25
MARCHE	9	6	15	255.085	271.392	526.477	29.498	555.975	2.243.382,00
LAZIO	54	36	90	13.545.436	10.902.413	24.447.849	5.281.382	29.729.231	154.764.990,00
CENTRO	105	71	176	20.724.147	13.380.061	34.104.208	5.636.222	39.740.430	263.016.509,15
ABRUZZO	8	13	21	82.267	87.519	169.786	22.315	192.101	412.475,00
MOLISE	12	1	13	47.192	45.839	93.031	1.704	94.735	319.349,00
CAMPANIA	41	18	59	5.546.029	2.995.627	8.541.656	1.746.818	10.288.474	80.316.519,46
PUGLIA	16	5	21	321.953	293.424	615.377	38.656	654.033	2.919.301,00
BASILICATA	15	3	18	78.147	122.101	200.248	30.899	231.147	428.448,00
CALABRIA	14	6	20	196.660	217.694	414.354	169.629	583.983	1.394.737,00
SARDEGNA	13	3	16	310.645	115.935	426.580	2.131.658	2.558.238	2.156.586,10
MEZZOGIORNO	119	49	168	6.582.893	3.878.139	10.461.032	2.141.679	12.602.711	87.947.415,56
ITALIA	299	154	453	31.784.116	19.848.707	51.632.823	9.217.268	60.850.091	382.004.344,75

* Al lordo dell'eventuale aggio spettante al Concessionario del servizio di biglietteria, ove presente.

Fig. 2. Visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali raggruppati per regione, anno 2024 (elaborazione dell'autore dal sito web 4).

turali, festival, manifestazioni; ha azzerato il turismo, eppure ha solo evidenziato quanto sia importante il Patrimonio culturale e al tempo stesso quanto sia fragile. Gli effetti che ne sono scaturiti sono stati acceleratori sia sul versante della digitalizzazione che delle problematiche nella gestione del patrimonio culturale (Carignani, 2021).

Secondo i dati Istat 2020 (v. sito web 7), durante il lockdown i musei hanno segnato una perdita di 19 milioni di visitatori e 78 milioni di euro, solo un museo su quattro in Italia era dotato di un piano strategico per l'innovazione digitale.

Dal 2022 la visita nei musei continua a essere crescente e costante, ma i non paganti crescono rapidamente

rispetto ai visitatori paganti e il rapporto tra i due passa dal 57% al 66% nel 2023 stabilizzandosi poi al 62% nel 2024. Una possibile spiegazione di questo trend potrebbe essere ricercata nelle iniziative gratuite messe a punto dal Ministero della Cultura che hanno fatto aumentare i visitatori non paganti (v. sito web 8). Nel 2014, anno di lancio da parte del MiC dell'iniziativa "Domenica al Museo", tutt'ora attiva, hanno aderito circa 250 istituti museali statali, mentre nel 2024 erano attivi 299 istituti con biglietto a pagamento e 154 istituti con ingresso gratuito (fig. 2). A conferma dell'efficacia di queste iniziative nel promuovere una maggiore partecipazione, inclusività e accessibilità nei musei italiani, sostenute da politiche

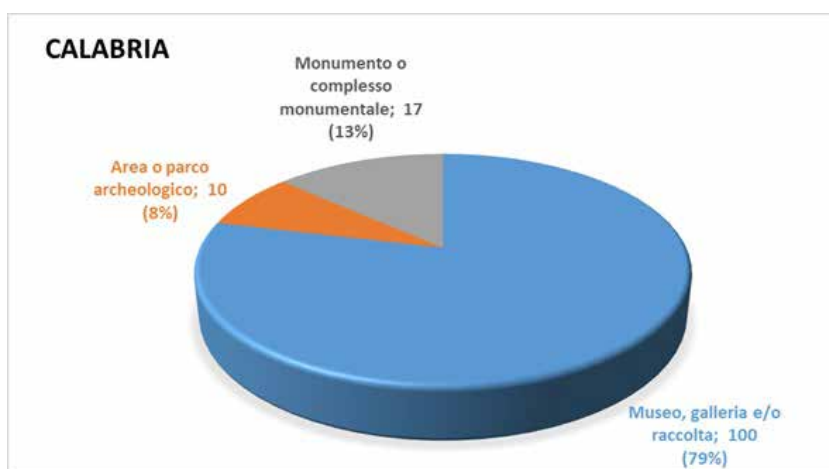


Fig. 3. Musei e istituti simili per tipologia prevalente, dettaglio regione Calabria, anno 2022 (elaborazione dell'autore dal sito web 10).

culturali mirate, si può citare l'esempio dell'apertura gratuita straordinaria in Italia nei giorni 1 e 2 giugno 2025, che ha registrato un afflusso record di 480.000 visitatori, come riportato dal sito ufficiale del Ministero della Cultura (MiC) (v. sito web 9).

IL SISTEMA MUSEALE CALABRESE

La Regione Calabria può essere considerata un'entità a parte rispetto all'intero territorio nazionale, in quanto

a coste, monti, patrimonio naturale, storico e culturale. Non c'è luogo calabrese che non nasconda al suo interno reperti di arte e archeologia (Amato, 1987).

Le bellezze di questa terra sono racchiuse, esposte e valorizzate all'interno di 127 istituzioni museali (tab. 2), tra esse 87 sono riferibili a titolarità pubblica e 20 a titolarità privata. Tra le varie tipologie di istituzioni prevale quella dei musei (fig. 3), come da ultimo censimento Istat presente aggiornato all'anno 2022. In Calabria dei 127 istituti museali (v. sito web 10)

Tab. 2. Tipologia delle istituzioni museali in Italia per regione in valori assoluti, secondo il censimento Istat 2022 (elaborazione dell'autore da sito web 10).

Regioni	Museo, galleria e/o raccolta	Area o parco archeologico	Monumento o complesso monumentale	Totale
Piemonte	290	8	60	358
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	31	4	13	48
Lombardia	335	21	45	401
Trentino-Alto Adige	167	3	24	194
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i> 92</i>	<i> 1</i>	<i> 13</i>	<i> 106</i>
<i> Trento</i>	<i> 75</i>	<i> 2</i>	<i> 11</i>	<i> 88</i>
Veneto	239	6	45	290
Friuli-Venezia Giulia	123	5	21	149
Liguria	139	4	22	165
Emilia-Romagna	376	12	68	456
Toscana	391	27	112	530
Umbria	115	7	34	156
Marche	211	11	36	258
Lazio	218	36	48	302
Abruzzo	67	7	17	91
Molise	27	3	5	35
Campania	137	24	52	213
Puglia	102	10	19	131
Basilicata	29	7	2	38
Calabria	100	10	17	127
Sicilia	139	32	40	211
Sardegna	156	61	46	263
Totale	3392	298	726	4416

Tab. 3. Elenco degli istituti museali facenti parte della DRM Calabria (elaborazione dell'autore dal sito web 11).

Istituto museale	Città
Museo e Parco archeologico nazionale di Scolacium	Borgia
Museo e Parco archeologico "Archeoderi"	Bova Marina
Galleria nazionale di Cosenza	Cosenza
Museo archeologico nazionale di Crotone	Crotone
Museo e Parco archeologico nazionale di Capo Colonna	Crotone
Museo archeologico Metauros	Gioia Tauro
Museo archeologico lametino	Lamezia Terme
Museo e Parco archeologico nazionale di Locri	Locri
Museo statale di Mileto	Mileto
Museo archeologico nazionale "Vito Capiabbi"	Vibo Valentia
La Cattolica	Stilo
Chiesa di San Francesco d'Assisi	Gerace
Le Castella	Isola di Capo Rizzuto

soltanto 13 sono statali gestiti direttamente dalla Direzione Regionale Musei Calabria (DRM). Questa "opera sul territorio regionale con l'obiettivo di valorizzare e rendere fruibili i musei, i monumenti e i parchi archeologici statali. Articolazione della Direzione generale Musei, la Direzione regionale è il punto di connessione tra centro e periferia: opera per favorire il dialogo tra enti statali e locali, tra realtà museali pubbliche e private, per la costruzione del sistema museale regionale. Lavora per valorizzare e rendere fruibile la ricchezza culturale dei musei statali della propria regione. Coordina risorse umane, tecnologiche e finanziarie al fine di offrire al pubblico attività culturali ed espositive, servizi di accoglienza ed educativi di qualità. Sostiene la nascita di reti locali che coinvolgono diversi attori per lo sviluppo di itinerari culturali e la crescita dei territori in cui opera".

Nel concreto la Direzione Regionale Musei Calabria:

- guida e coordina i musei statali della regione,
- valorizza il patrimonio culturale,
- garantisce standard di qualità dei servizi,
- favorisce accordi di valorizzazione territoriale,
- promuove itinerari culturali,
- incoraggia la partecipazione attiva.

I musei attualmente gestiti e coordinati dalla DRM Calabria, presenti sul sito sono indicati nella tabella 3 (v. sito web 11).

ANALISI COMPARATA TRA IL SISTEMA MUSEALE NAZIONALE E QUELLO CALABRESE

Al fine di condurre un'analisi più ampia e rappresentativa del panorama museale calabrese, si è scelto di adottare un approccio comparativo che prende in esame l'insieme delle istituzioni museali nazionali, confrontandole con quelle presenti sul territorio regionale.

Tale scelta metodologica si fonda sull'esigenza di superare i limiti di una rilevazione ristretta esclusivamente ai dati forniti dal Ministero della Cultura (MiC), che, per quanto ufficiali e dettagliati, si riferiscono unicamente alle 13 istituzioni museali statali attualmente attive in Calabria. Per ampliare il campo di indagine e includere forme di titolarità diversificate, quali musei a gestione privata, mista o afferenti ad altri enti pubblici, si è fatto riferimento ai dati Istat disponibili, benché l'ultima rilevazione risalga

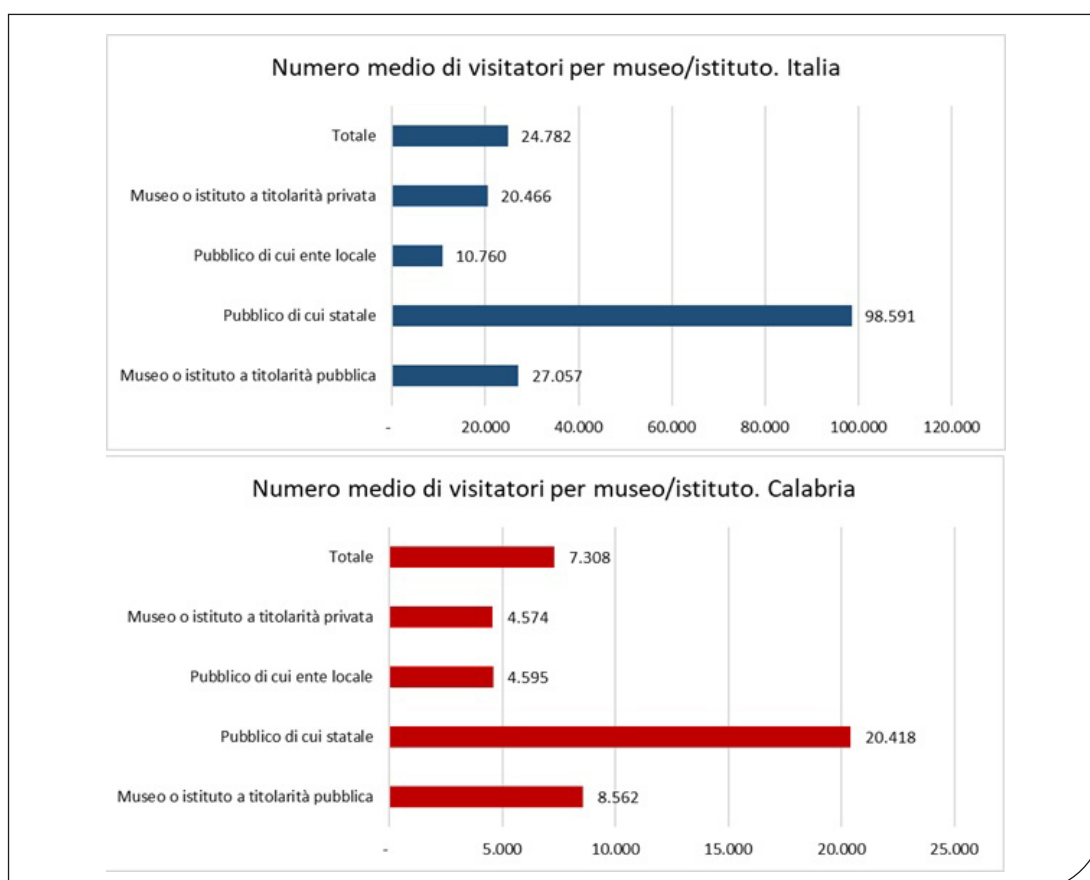


Fig. 4. Numero medio di visitatori per museo/istituto in Italia e Calabria in valori assoluti, secondo dati Istat 2022 (elaborazione dell'autore dal sito web 10).

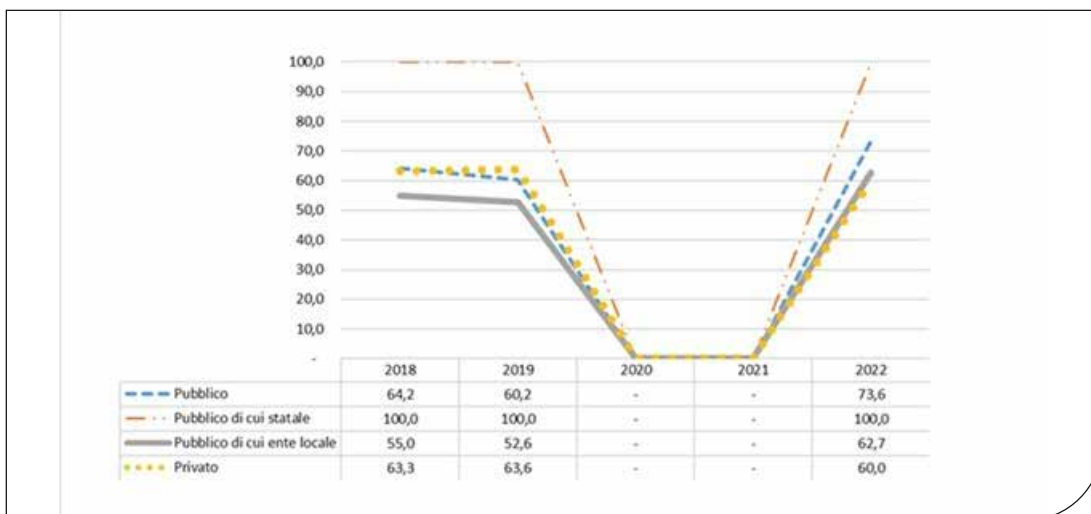


Fig. 5. Grado di apertura al pubblico delle istituzioni museali calabresi nel periodo 2018-2022 in valori percentuali, secondo dati Istat 2022 (elaborazione dell'autore dal sito web 10).

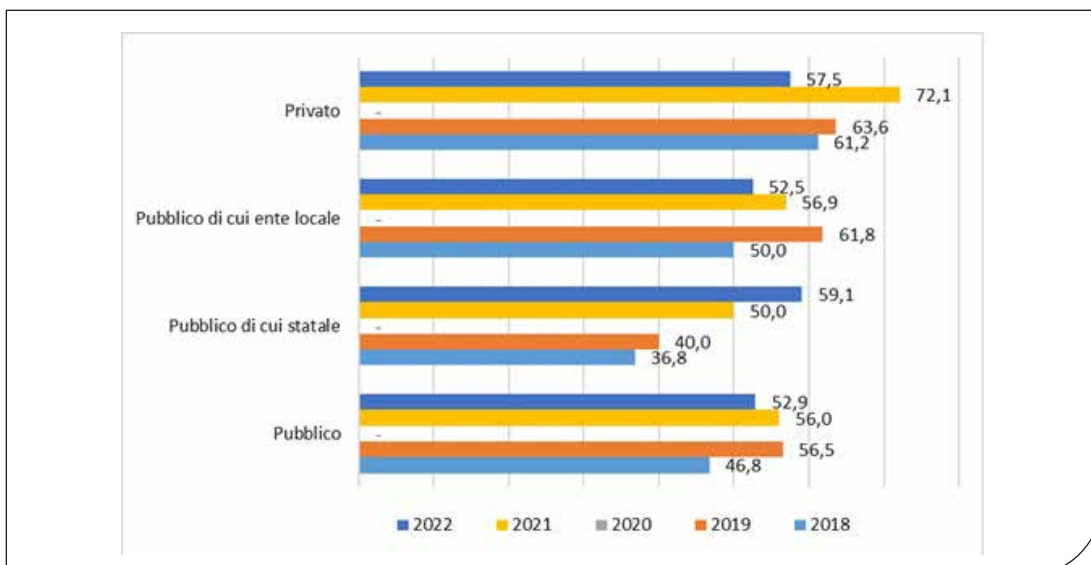


Fig. 6. Grado di diffusione degli istituti museali calabresi a ingresso gratuito nel periodo 2018-2022 in valori percentuali, secondo dati Istat 2022 (elaborazione dell'autore dal sito web 10).

al Censimento 2022. Nonostante i dati non siano recenti, tale fonte consente comunque una mappatura più estesa e articolata del sistema museale regionale, offrendo una base empirica utile per un'analisi di tipo dinamico ed esplorativo.

Da una inquadratura generale, a livello nazionale, i musei hanno registrato un aumento significativo dei visitatori negli ultimi anni. In Calabria questo trend positivo è in linea con l'aumento dei visitatori nei musei italiani, che hanno beneficiato di politiche di promozione culturale e di accesso facilitato. La riforma Franceschini (v. sito web 12) ha giocato un ruolo cruciale in questo contesto, favorendo l'autonomia degli istituti e incentivando l'ingresso gratuito

la prima domenica del mese, come descritto nel paragrafo precedente. Infatti il ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini ha emanato il 27 giugno 2014 il Decreto Musei che rappresenta una grande novità per l'ordinamento italiano: definisce il sistema museale nazionale e la missione dei musei, e ne determina le modalità di gestione. Per la prima volta tutti i musei avranno uno statuto, un bilancio e chiare forme di gestione. Come si evince dalla figura 4, la titolarità dei musei calabresi è prevalentemente statale, con una gestione diretta da parte del Ministero della Cultura.

Le figure 5-8 offrono una panoramica sull'andamento dei visitatori delle istituzioni museali calabresi. La

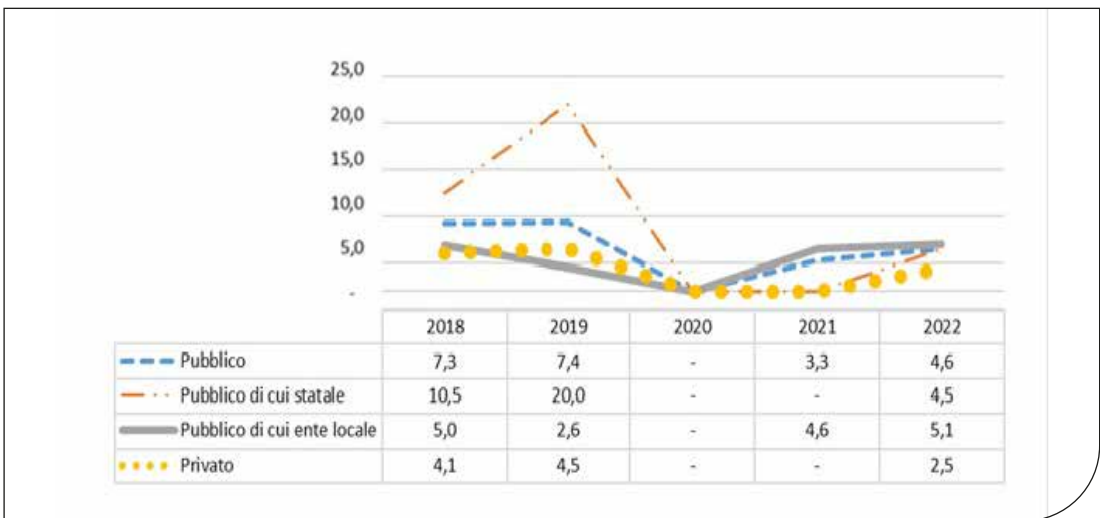


Fig. 7. Grado di accessibilità e fruibilità delle istituzioni museali calabresi per persone con disabilità nel periodo 2018-2022 in valori percentuali, secondo dati Istat 2022 (elaborazione dell'autore dal sito web 10).

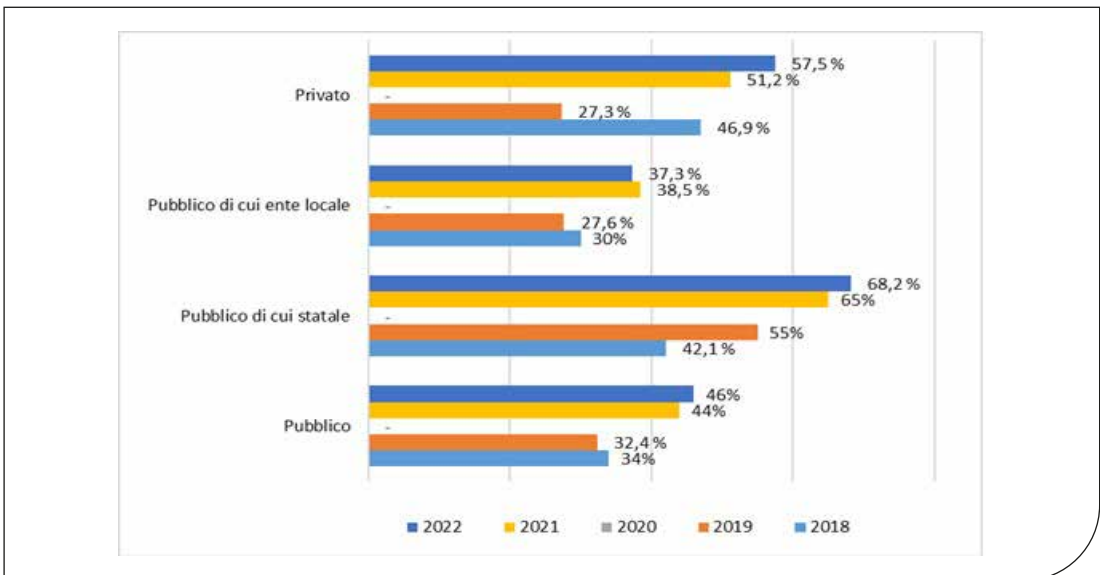


Fig. 8. Grado di offerta di servizi e supporti digitali delle istituzioni museali calabresi nel periodo 2018-2022 in valori percentuali, secondo dati Istat 2022 (elaborazione dell'autore dal sito web 10).

figura 5 mostra l'andamento del grado di apertura al pubblico dei musei e delle istituzioni similari nel periodo 2018-2022, distinguendo tra enti pubblici (statali e locali) e privati.

Si osserva come: il grado di apertura nel 2018 e 2019 oscilla con valori che vanno tra il 57% e il 64%, successivamente si assiste a una brusca interruzione negli anni 2020 e 2021, probabilmente a causa delle restrizioni legate alla pandemia di Covid-19 che hanno comportato chiusure diffuse e prolungate. Nel 2022 si registra una ripresa significativa: il totale raggiunge il 69,3%, superando i livelli pre-pandemici.

Seppure i musei statali mostrano un'apertura costante in tutti gli anni rilevati (escludendo sempre il periodo

pandemico), i musei degli enti locali, invece, presentano valori più bassi e variabili: dal 55% del 2018 al 62,7% del 2022. Questo suggerisce una maggiore vulnerabilità relativamente alle risorse disponibili e alle condizioni territoriali.

I musei privati mantengono una stabilità relativa (63,3% nel 2018, 63,6% nel 2019, 60% nel 2022). Tale andamento riflette probabilmente un maggiore investimento in iniziative per attrarre visitatori. Nel complesso dal 2020 al 2022 c'è stata una "corsa" a recuperare i giorni di chiusura forzata dei musei a causa della pandemia con un impegno costante e sostenibile attraverso anche l'aumento di istituzioni museali ad accesso gratuito.

Le istituzioni museali pubbliche sono quelle che maggiormente hanno offerto questa tipologia d'accesso: il 96% di queste ultime contro il 26% di quelle private, che comunque mostrano un trend di crescita (passando dal 20% del 2018 al 26% del 2022). Parte del successo lo si deve appunto all'iniziativa dell'ingresso gratuito la prima domenica del mese, che ha inciso sull'affluenza, con un aumento significativo dei visitatori durante quei giorni. Ciò ha reso la cultura più accessibile a tutti, indipendentemente dal reddito.

Oltre all'ingresso gratuito, a incentivare la visita alle istituzioni è anche il grado di accessibilità. La maggior parte dei musei calabresi ha implementato misure per migliorare l'accessibilità con rampe, ascensori e percorsi tattili. Tuttavia, c'è ancora margine di miglioramento, soprattutto per quanto riguarda i servizi di supporto come le guide in Braille e i tour audiodescritti.

La figura 7 mostra per i musei a titolarità pubblica una crescita costante di frequenza ai musei di persone con disabilità ciò esattamente dal 2019, imputabile a iniziative locali più stabili o adattamenti progressivi, mentre un'accessibilità più bassa in assoluto, con un calo da 4,5 (2019) a 2,5 (2022) per i musei a titolarità privata.

Questo evidenzia una persistente criticità nel settore privato, probabilmente dovuta a minori obblighi normativi piuttosto che a risorse limitate oppure a priorità gestionali diverse.

Il dato dell'accessibilità si ritiene però che debba essere analizzato in parallelo a quello del grado di digitalizzazione.

Di fatto, molti musei hanno iniziato a investire in tecnologie digitali, offrendo tour virtuali, cataloghi online e applicazioni mobili. Questo ha permesso di raggiungere un pubblico più ampio e di promuovere il patrimonio culturale anche a livello internazionale senza accesso diretto alla struttura e stando comodamente "a casa".

Eppure, l'adozione di queste tecnologie varia significativamente tra i diversi musei (fig. 8): i musei statali sono quelli che hanno investito di più nel digitale. Dal 2018 al 2022 sono passati dal 42% a oltre il 68%. I musei privati, dopo un calo nel 2019, hanno fatto un grande salto in avanti. Questo potrebbe essere dovuto alla necessità di adattarsi rapidamente durante la pandemia per restare competitivi. In generale, il grafico mostra un trend positivo nell'adozione di servizi e supporti digitali nei musei e istituti simili dal 2018 al 2022.

Questo suggerisce un crescente riconoscimento dell'importanza delle tecnologie digitali per migliorare l'accessibilità e l'esperienza dei visitatori. Tuttavia, c'è ancora spazio per ulteriori miglioramenti, specialmente nel settore pubblico generale.

CONCLUSIONI

I dati statistici analizzati, a livello sia nazionale che regionale, confermano un trend positivo nella frequentazione museale, con un significativo aumento dei visitatori, soprattutto non paganti, grazie alle politiche di accesso gratuito. La Calabria, pur con le sue specificità territoriali, si inserisce in questo quadro evolutivo, mostrando segnali di crescita e di investimento. I dati nazionali evidenziano un incremento significativo dell'affluenza museale nell'ultimo decennio, passando da circa 40 milioni di visitatori nel 2014 a oltre 60 milioni nel 2024, con un significativo aumento dei visitatori, soprattutto non paganti. Questo trend positivo testimonia l'efficacia delle politiche di valorizzazione e delle strategie di accesso facilitato, come le iniziative del Ministero della Cultura, tra cui la "Domenica al Museo". La dimensione regionale, analizzata attraverso il caso calabrese, conferma e al tempo stesso differenzia la tendenza nazionale. Il sistema museale calabrese, pur caratterizzato da un patrimonio ricco e diffuso, si trova ancora a fronteggiare criticità legate all'accessibilità fisica e digitale. I dati mostrano come solo una parte delle istituzioni abbia implementato servizi adeguati per persone con disabilità e strumenti tecnologici avanzati. Tuttavia, le politiche di gratuità e le iniziative di valorizzazione hanno avuto un impatto positivo, favorendo una maggiore partecipazione, in particolare dopo il periodo pandemico. In Calabria il Museo Multimediale Consentia Itinera rappresenta un modello avanzato di integrazione tra patrimonio culturale e tecnologie immersive, capace di offrire fruizione interattiva e inclusiva. È il più grande d'Europa nell'utilizzo delle tecnologie innovative. Questi è tra i pochi musei italiani che adottano un approccio multimediale così esteso e strutturato orientato alla partecipazione attiva del visitatore, ripercorrendo la storia della città di Cosenza, il patrimonio artistico, il mito, gli eventi, i simboli identitari attraverso l'uso di tecnologie immersive e interattive consentendo una fruizione più partecipata, anche per persone con disabilità sensoriali o cognitive (Cipparrone, 2019). In conclusione, il confronto a livello nazionale e regionale calabrese mette in evidenza la necessità di un approccio integrato e sinergico, che unisca strategie di accessibilità universale, inclusione sociale e sostenibilità economica. Per affrontare queste sfide, è fondamentale consolidare le reti tra istituzioni, promuovere politiche pubbliche lungimiranti e investire in progettualità condivise. Inoltre, come sostengono Cerquetti e Montella (2024), occorre una visione moderna e strategica del museo; è fondamentale progettare l'offerta museale in modo consapevole, tenendo conto delle esigenze e delle aspettative del pubblico. Ciò si traduce in: conoscenza del pubblico, qualità dei servizi offerti, marketing culturale e innovazione tecnologica.

BIBLIOGRAFIA

AMATO D.C., 1987. *Calabria: itinerari turistico-culturali*. Regione Calabria Assessorato al turismo. De Agostini, Novara, 64 p.

CARIGNANI F., 2021. *Effetto virus: che cosa è cambiato nei luoghi della cultura*. In: Bottoni G., Del Bono L., Trimarchi M. (a cura di), *Lo spettatore virale. Palcoscenici, pubblici, pandemia*. Franco Angeli, Milano, pp. 57-72.

CERQUETTI M., MONTELLA M.M. (a cura di), 2024. *Economia e gestione dei beni culturali e dei musei. Modelli e strumenti per la progettazione del sistema di offerta*. McGraw-Hill Education, 530 pp.

CIPPARRONE A., 2019. *Fonti antiche sui fiumi. Il racconto multimediale nel Museo Consentia Itinera tra ricerca scientifica e nuove forme di comunicazione e divulgazione / Ancient sources on the rivers. The multimedia story in the Museum Consentia Itinera between scientific research and new forms of communication and dissemination. Il capitale culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage*, 20: 271-296.

CORBETTA P., 2014. *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*. Il Mulino, Bologna, 643 pp.

GOLDSMITH S., 2007. *Universal design*. Routledge, London, 116 pp.

KINSLEY R.P., 2016. *Inclusion in museums: a matter of social justice. Museum Management and Curatorship*, 31(5): 474-490.

LU S.E., MOYLE B., REID S., YANG E., LIU B., 2023. *Technology and museum visitor experiences: a four stage model of evolution. Information Technology & Tourism*, 25(2): 151-174.

NULL R., 2003. *Commentary on universal design. Housing and society*, 30(2): 109-118.

PERCOCO A., 2022. *Patrimonio archeologico tra digitalizzazione e nuove competenze. Il caso del MAN Alta Val d'Agri. FEEM Policy Brief*, 05 (<https://ssrn.com/abstract=4396514>).

POP I.L., BORZA A., 2016. *Factors influencing museum sustainability and indicators for museum sustainability measurement. Sustainability*, 8(1): 101.

VERGO P. (ed.), 1989. *The New Museology*. Reaktion Books, London, 238 pp.

Siti web (ultimo accesso 07.07.2025)

1) ICOM Italia, "Definizione di museo", 2021 https://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2021/06/ICOMItalia_Report_Definizione_Museo_2021.pdf

2) Istat, Statistiche Today, "L'accessibilità di musei e biblioteche", 2 dicembre 2022

<https://www.istat.it/it/files//2022/12/accessibilita-luoghi-cultura-dic2022.pdf>

3) ICOM Italia, "Approvata a Praga la nuova definizione di museo di ICOM", 24 agosto 2022

<https://www.icom-italia.org/definizione-di-museo-scelta-la-proposta-finale-che-sara-votata-a-praga-2/>

4) MiC - Ufficio Statistica. *Visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali - Anno 2024*

https://statistica.cultura.gov.it/?page_id=961

5) Ministero della Cultura, Agevolazioni

<https://cultura.gov.it/agevolazioni>

6) Camera dei deputati, *Temi dell'attività parlamentare, Documentazione di inizio legislatura, XIX legislatura. Cultura, spettacolo, sport – Le disposizioni adottate nel mondo della cultura a seguito della pandemia da COVID-19*

https://temi.camera.it/leg19DIL/temi/19_le-misure-adottate-a-seguito-dell-emergenza-coronavirus-covid-19-per-il-settore-dei-beni-e-delle-attivita-culturali.html

7) Istat, *Statistiche Today*, "I musei statali al tempo del Covid-19", 21 maggio 2020

<https://www.istat.it/it/files/2020/05/1-musei-statali-al-tempo-del-Covid-19.pdf>

8) Direzione generale Musei, "I numeri dei Musei Italiani nel 2023", 3 luglio 2024

<http://musei.beniculturali.it/notizie/notifiche/i-numeri-dei-musei-italiani-nel-2023>

9) Ministero della Cultura, *Cultura*, 480 mila circa i visitatori nei musei statali nei due giorni di ingresso gratuito del 1-2 giugno, 2 giugno 2025

<https://cultura.gov.it/comunicato/27677>

10) Istat, *Statistiche culturali - Anno 2022*

<https://www.istat.it/it/archivio/292298>

11) MiC - Direzione Regionale Musei nazionali Calabria, *Qual è il ruolo della Direzione regionale Musei nazionali? Quali sono le sue funzioni? Come è organizzata e quali musei gestisce?*

<https://musei.calabria.beniculturali.it/struttura>

12) Ministero della Cultura, "Musei, al via la rivoluzione di Franceschini, direttori selezionati con bandi internazionali. Franceschini: Italia volta pagina, nasce sistema museale nazionale", 23 dicembre 2014

<https://cultura.gov.it/comunicato/musei-al-via-la-rivoluzione-di-franceschini-direttori-selezionati-con-bandi-internazionali-franceschini-italia-volta-pagina-nasce-sistema-museale-nazionale>

Submitted: July 8th, 2025 - Accepted: July 31st, 2025

Published: December 9th, 2025